



MIGRANTOUR.PARMA

Il progetto è nato in occasione del 2020 – Parma capitale della cultura – con l’idea che la città entrasse nella rete europea Migrantour, attraverso l’attivazione di un programma di passeggiate interculturali condotte dai cittadini migranti che abitano nella città.

Non si è trattato semplicemente di calendarizzare iniziative interculturali ma di mettere a sistema un percorso che ha portato alla **formazione di un'équipe di accompagnatori interculturali** in grado di gestire gruppi (di adulti e di studenti) lungo itinerari prestabiliti.

Tali itinerari sono rivolti sia ai turisti che ai residenti del territorio e agli studenti, che in tal modo potranno scoprire aspetti della città fino a quel momento non o poco conosciuti.

Ci interessa in tal modo mettere in luce le trasformazioni che hanno attraversato e che attraversano la città e il territorio circostante grazie alle continue migrazioni che nel tempo si sono succedute, e, allo stesso tempo, incrociarle con le migrazioni che un tempo portavano i parmigiani e i parmensi verso altri paesi.

L'esito sarà quello di scoprire volti nuovi della propria città o impensati per i turisti che arrivano con immaginari legati alle tipicità di Parma (culturali, artistiche, gastronomiche) e che potranno quindi apprezzare le contaminazioni prodotte grazie ai diversi gruppi sociali e ai migranti che arrivano ed abitano i luoghi trasformandoli ed essendone trasformati. Pensiamo, ad es., alle nuove generazioni nate da migranti trasferitisi tempo addietro, agli spazi che scelgono ed utilizzano, alle forme di interazioni con altri giovani italiani, ai significati attribuiti a tali luoghi, ecc.

Per tale motivo, l'équipe di accompagnatori interculturali é formata sia da giovani di cosiddetta seconda generazione, sia da migranti di “vecchia” generazione.

Gli itinerari proposti saranno, in tal modo, a seconda degli accompagnatori che guideranno, esplorazioni diverse che restituiranno la complessità non solo del fenomeno migratorio ma anche delle politiche di accoglienza e dei modi con cui la società civile si organizza e costruisce pratiche di inclusione, di interazione e di produzione.

Partecipiamo, infatti, tutti ad una comunità la cui composizione plurale incorpora modi di leggere e di vivere la città con differenze che si evidenziano non solo fra le culture, ma tra gruppi sociali, fra i generi, fra le generazioni, ecc. e ciò ci chiama in gioco invitandoci ad attraversare e a svelare tali differenze con la consapevolezza che esse sono segno della vitalità di una comunità e della sua apertura, del suo fare spazio a tutti.

E’ un progetto che intende allestire occasioni di ascolto reciproco e di interazione, capaci di aprire a visioni diverse da quelle della cultura di appartenenza e nelle quali la conoscenza dell’altro diventa esperienza di rivelazione (non solo dell’altro ma anche dei “sé” prima sconosciuti) e di crescita per tutti.

In questo senso il progetto si configura come una esperienza di dialogo e di pratiche attive di comunità, che permettono di intrecciare nodi di una rete sociale a conoscenza e quindi a protezione del bene comune.

Si tratta di un progressivo cammino di confronto nel quale si apre l’affascinante e controverso tema delle contaminazioni, come episodi di assunzione di una identità nuova, né solo dell’uno né solo dell’altro, ma costruita insieme e quindi di tutti, collettiva. Come dire: la cultura della convivenza, dei diritti, della pace, dell’inclusione non nascono da programmi calati dall’alto, ma si costruiscono, si negoziano attraverso un dialogo paziente e tenace fra i diversi soggetti del territorio – nativi e migranti, intellettuali e operatori, artisti e artigiani, istituzioni locali e nazionali, cittadini e cittadine.

La rete europea Migrantour

Il progetto nasce dopo aver conosciuto la rete europea Migrantour a Torino nell'ambito del coordination meeting annuale internazionale tenutosi a febbraio 2020 nell'ambito del progetto europeo New Roots. L'iniziativa migrantour nasce a Torino nel 2010 dalla volontà di promuovere una forma di turismo responsabile a chilometro zero con protagonisti i concittadini provenienti da mondi lontani. Questo proposito ha iniziato a concretizzarsi quando, grazie al programma "Agrobiodiversità, culture e sviluppo locale", finanziato da IFAD (Fondo Internazionale per lo sviluppo agricolo) e promosso da Oxfam Italia insieme ad ACRA, a Torino si è tenuto il primo corso per "accompagnatori interculturali" promosso da Viaggi Solidali, tour operator di turismo responsabile che per primo aveva maturato questa proposta. Dal 2010 migliaia di persone hanno partecipato a queste passeggiate, in prevalenza alunni delle scuole secondarie, ma anche cittadini curiosi, turisti stranieri, residenti dei quartieri, gruppi e associazioni. Visto l'interesse e il successo di questa prima fase, ed il moltiplicarsi di esperienze simili in altre città italiane e europee, ACRA, Viaggi Solidali e Oxfam Italia hanno promosso lo sviluppo della **rete europea Migrantour**, un'iniziativa che permette a cittadini italiani ed europei di vecchia e nuova generazione, turisti, curiosi, studenti di scoprire con le parole dei cittadini migranti i tanti piccoli e grandi segreti che spesso nemmeno i residenti "doc" delle diverse città europee conoscono. Il progetto "*MygranTour: a European network of migrant driven intercultural routes to understand cultural diversity*", co-finanziato dall'**Unione Europea**, ha accompagnato la strutturazione della rete dal Dicembre 2013 fino a Luglio 2015, è stato promosso da Fondazione ACRA, Viaggi Solidali, Oxfam Italia, Marco Polo, Bastina Voyages, Periferies del Mon, IMVF, Renovar a Mouraria, Earth. L'intervento aveva l'obiettivo di **favorire l'integrazione dei cittadini di origine straniera nelle città** coinvolte favorendo la comprensione e il rispetto reciproci. Oggi la rete è sostenuta da due iniziative: il progetto "New Roots" cofinanziato dall'Unione Europea e dall'iniziativa "*le nostre città invisibili*" cofinanziato dall'AICS. La rete è attiva in 5 paesi europei e conta 15 città impegnate nella promozione delle passeggiate interculturali (Milano, Genova, Torino, Pavia, Bologna, Firenze, Cagliari, Catania, Napoli, Roma, Parigi, Marsiglia, Lubiana, Bruxelles, Lisbona www.migrantour.org).

Partner del progetto e step realizzati

La rete di partenariato locale è costituita da:

CIAC onlus
Centro Interculturale di Parma e provincia
Centro Studi e Movimenti
Forum Solidarietà
Movimento dei Focolari
Associazione Cibopertutti
Università di Parma
Fondazione ACRA
Viaggi Solidali

Gli step di lavoro:

1. Indagine sul territorio per l'individuazione delle aree cittadine dove svolgere gli itinerari
2. Individuazione/selezione degli aspiranti accompagnatori interculturali
3. Corso formativo per i selezionati - circa 100 ore, in aula, di ricerca individuale e di costruzione partecipata degli itinerari
4. Realizzazione di passeggiate di prova
5. Realizzazione di passeggiate promozionali rivolte a gruppi di visitatori e a scuole
6. Realizzazione delle passeggiate interculturali
7. Incontro pubblico di restituzione dei risultati

I risultati attesi

I visitatori potranno non solo godere e beneficiare delle singole Passeggiate (attraverso la scoperta di interlocutori, produzioni gastronomiche e culturali sia locali che straniere, esito di ibridazione e/o interazione) ma vivere un'esperienza concreta di relazioni e di condivisione dello spirito che anima i luoghi della città visitati e gli appuntamenti a cui si partecipa.

In tal modo, si intende favorire la conoscenza di una città dinamica, in continua evoluzione, nella quale si mescolano, senza annullarsi, prodotti culturali, artistici, gastronomici di diverse epoche storiche e provenienze. Restituendo l'immagine di un territorio in cui la multiculturalità è un bene concreto perché produce ricchezza sociale, culturale e artistica.

Inoltre, la valorizzazione del contributo culturale che i cittadini migranti sono in grado di portare al territorio va nella direzione di sostenere l'empowerment delle comunità straniere e l'ulteriore sviluppo di produzioni culturali originali e di ibridazione.

Non nascondiamo, infine, l'auspicio che, a medio termine, tale opera di promozione culturale contribuisca ad aumentare il numero di volontari/cittadini disponibili a mettersi in gioco in progetti di accoglienza e di interazione con i migranti.

Prima di Migrantour c'erano i Laboratori meticci alla Casalaboratorio dell'Asinara a Parma



e i Laboratori meticci in viaggio da Parma a Venezia

